

Crete in quo ius redditur, quia nisi illud aptetur et reparetur, tota dicta gaiba destruetur et corruet, in maximum damnum nostri communis, destruendo etiam soffitam sale predicte, que transpluit et continue madefit „, non soltanto il 18 novembre 1384 era autorizzata tale spesa⁽¹⁾; ma il 30 gennaio 1388 permettevasi lo sborso di altri 300 perperi “ *pro conzando terraciam palacii et pro aliis laboreriis ipsius palacii* „⁽²⁾; il 3 luglio 1393 emettevasi analoga concessione di 100 perperi al nuovo duca “ *pro aptatione cisterne et reparatione palacii sue habitationis* „⁽³⁾; e il 20 ottobre 1399 si assegnavano 40 ducati d'oro, oltre ai fondi ordinari, “ *pro certis laboreriis necessariis fieri in palacio sue habitationis et pro aptatione terraciarum et aliorum operum* „⁽⁴⁾.

Se così il secolo XIV trascorse con una serie di provvedimenti, certamente inadeguati, dai quali il palazzo ducale sembra non aver riportato mai un definitivo vantaggio, non troppo migliori dovettero essere le sue condizioni nel quattrocento, dacchè già il 10 settembre 1403 era decisa una spesa non superiore ai 300 perperi per il riattamento della “ *cisterna palacii, que multum est necessaria pro alimento domus et familie duce nostri Crete et multarum aliarum personarum, cum nulla alia ibi sit* „⁽⁵⁾; e subito dopo, il 22 novembre, altri 50 ducati “ *in reparatione albergorum et aliorum locorum palacii* „⁽⁶⁾. Ma il 21 maggio e l'11 ottobre 1411 fu deliberato che il duca potesse spendere 50 ducati e poi altrettanti il successore, “ *pro aliqua laboreria necessario fienda in palatio Candide* „⁽⁷⁾, e “ *pro reparatione palacii necessario fienda* „⁽⁸⁾; ma l'11 giugno 1418 altri 100 ducati vennero concessi “ *pro faciendo aptari hospitia palacii habitationis sue, que sunt marcida et in malo termino* „⁽⁹⁾; ma il 26 maggio 1419 eguale somma venne stanziata di bel nuovo, “ *cum zisterna duce nostri Crete sit devastata et egeat ex hoc reparatione et etiam restent aliqua alia reparari in palatio dicti duce* „⁽¹⁰⁾. La sequela non si arresta però: già l'anno seguente, dietro lamentanza del duca “ *soffitam sale palacii Candide in qua reditur ius ruere, que si non reparetur, in tempore brevi cadet* „, il 20 aprile si devolvono 300 ducati “ *pro reparando predictam soffitam et cohoperiendo illam* „⁽¹¹⁾; ed il residuo il 2 novembre 1422 si destina a vantaggio del successore, “ *pro aptando cisternam et palatium sue habitationis* „⁽¹²⁾: mentre 40 perperi sono attribuiti il 18 novembre 1424 al nuovo

(1) V. A. S.: *Senato Misti*, XXXIX, 24*.

(2) *Ibidem*, XL, 103*.

(3) *Ibidem*, XLII, 117*.

(4) *Ibidem*, XLIV, 128.

(5) *Ibidem*, XLVI, 100*.

(6) *Ibidem*, XLVI, 114*.

(7) *Ibidem*, XLVIII, 77.

(8) *Ibidem*, XLVIII, 110*.

(9) *Ibidem*, LII, 94*.

(10) *Ibidem*, LII, 170.

(11) *Ibidem*, LIII, 40.

(12) *Ibidem*, LIV, 61.